

Sto leggendo un interessante libro.

Salvatore Palidda, "Polizia postmoderna. Etnografia del nuovo controllo sociale", Feltrinelli 2000. E così, in una nota a piè di pagina, parlando di un quartiere di Milano, trovo queste parole:

« Secondo alcuni membri dell'allora Comitato antimafia di Milano (tra cui il senatore Smuraglia e altri) ci sarebbe stata una strategia della criminalità organizzata volta a spostare su questo quartiere una certa quota di microcriminalità, nell'intento di far abbassare il valore dei beni immobili e delle attività commerciali in esso presenti.»

E così mi sono tornati in mente il sociologo Anderlini e lo sceneggiatore Bonifacci. Non li avrete mica dimenticati, vero? Sono coloro che in due distinte occasioni hanno messo l'attività dei "comitati" in relazione con l'andamento dei prezzi dei beni immobili.

Sparavano a casaccio oppure avevano notato qualcosa? In effetti le forze economiche e sociali - ivi comprese quelle permeate dalla criminalità o ad essa contigue - non trascurano di porre in atto strategie con conseguente ricaduta sui valori immobiliari e commerciali. E' che è difficile monitorare queste dinamiche se non a livelli piuttosto specialistici.

Ma mi piacerebbe sapere dai due summenzionati, e anche da chi nell'amministrazione comunale non si è esposto su questo pericoloso filo del ragionamento: se il pensionato che in via del Pratello è stato fatto oggetto del "missile" alla CocaCola oggi decidesse di andarsene a vivere altrove, a che prezzo venderebbe? E a che prezzo comprerebbe altrove? E quanto spenderebbe fra notai e tasse di registro?

E allora, che si tratti di comitati, di associazioni o di avvocati, questa persona non va difesa senza se e senza ma?

Già, chi è pure che usava questa locuzione: "senza se e senza ma"? Forse Cofferati quando portava gente a Roma.?

Con questo ragionamento mi sono mosso soltanto da un libro e per di più da un'annotazione a margine. Tuttavia il monitoraggio dell'andamento del mercato immobiliare in relazione a fatti di ordine pubblico o di instabilità sociale andrebbe fatto con un po' di attenzione in più.

P.S. -

Due sere fa, girando per via del Pratello, ho visto fuori da un paio di locali comunicazioni battagliere sul problema degli orari. Ma ne ho vista anche una che mi ha impressionato favorevolmente. Invitava i clienti a rispettare l'ambiente e soprattutto ricordava che "C'è gente che dorme".

Non sarà che l'intelligenza finisce col farsi strada?